



A MARE LA NONVIOLENZA REVISIONISTA

Caro direttore, finalmente una voce autorevole, quella di Daniele Sepe, contro la filosofia della nonviolenza e il liquidazionismo della tradizione comunista propugnati da Fausto Bertinotti e accolti. Già Ludovico Geymonat sosteneva, nel suo libro «La libertà», che «molte esaltazioni, per lo più retoriche, della nonviolenza intesa come bene indiscutibile sono segno di ignoranza più che un frutto di raffinata sensibilità e di alta civiltà». E Gyorgy Lukacs, il più grande filosofo marxista del secolo scorso, scriveva nella sua autobiografia «Pensiero Vissuto»: «Non ho mai visto nella violenza come violenza astratta un male in sé antinumano. Senza Maratona, senza invasione dei barbari, senza 1789 e 1793 il bene, ciò che è umano dell'uomo presente, non avrebbe mai potuto diventare reale». Daniele Sepe coglie nel segno: si ristinano i classici, buttando a mare il peregrino revisionismo post-moderno. Fraternali saluti.

Gian Marco Martignoni, via e mail

LIBRI, DVD E ABBONATI

Carissimi, come devo fare con voi? Ogni anno devo sollecitare i vostri regali che non mi arrivano mai. Eppure sono uno dei vostri primi abbonati! Lo so che preferite gli ultimi, ma...

Inoltre visto che sono un abbonato [in tutti i sensi], sapiate che non mi arrivano i vostri inserti [libri, dvd, cd] e dovrei prenderli in edicola... ma qui a Napoli non è semplice. Allora ho pensato: con questa mail vi autorizzo ad inviarmi tutti gli inserti che produrrete quest'anno, a cominciare da «Pubblico è meglio» e «L'altro Messico». Chiaramente con un bollettino postale, così vi liquido appena ricevo. Un po' di fiducia, altrimenti come lo cambiamo questo mondo... Calorosamente,

Gennaro [Altromodo Flegreo, laboratorio di cittadinanza attiva]

Amici, quel pecorino è stato davvero un regalo fantastico! Ha cancellato al primo assaggio il rimorso per non aver scelto i libri. La carne, si sa, è debole... però vince sempre!! Auguri per un buon 2007. A presto.

Claudio, Laura e Irene Brignoli, Bergamo

Ciao sono Ivano Sansone di Oruno [Varese]. Ho appena rinnovato l'abbonamento. La campagna pubblicitaria per il rinnovo degli abbonamenti è ottima. La sinistra mi sta deludendo, penso che le prossime elezioni non voterò più per protesta contro le promesse non mantenute. Se voi create un partito fatemelo sapere che sarò con voi.

Ivano Sansone, un operaio stufo di questi politici

Primo: gli allegati [libri e dvd, nel 2007 siamo già a due libri e un film, e altri sono in arrivo] sono un effettivo problema per gli abbonati. Perciò, il prima possibile inaugureremo una comunicazione permanente, con gli abbonati, cui offriremo ogni libro e dvd: con un bello sconto. Secondo: il cacio è proprio buono. Terzo: partiti? Siamo matti? [Pierluigi Sullo]

IL COMITATO DI VIGILANZA PER L'ACQUA



L'assemblea dei lavoratori dell'Azienda speciale regionale Molise Acque con sede in Campobasso ha costituito, attraverso la Rsu, un Comitato di Vigilanza incaricato della sorveglianza sui procedimenti legislativi e amministrativi in materia di gestione dell'acqua. La finalità è l'affermazione dei seguenti principi che si intende difendere con ogni forma di lotta: l'acqua deve essere riconosciuta come diritto naturale di ogni essere umano e quindi inalienabile e imprescrittibile; l'accesso deve essere garantito a tutti senza nessuna discriminazione; il governo e la gestione dell'acqua devono essere espletati esclusivamente da soggetti interamente pubblici senza nessuna partecipazione dei privati; il controllo della gestione dell'acqua deve essere aperto democraticamente ai cittadini e alle forze sociali per evitare la consegna dell'acqua ai privati; la legislazione sugli affidamenti dei servizi idrici deve essere rivista, insieme a tutta la legge quadro cosiddetta Galli, per passare al solo modello pubblico e per consentire che ciascun territorio costruisca il proprio modello che meglio soddisfa le esigenze locali, la tariffa del servizio idrico deve essere ispirata a criteri di concreta solidarietà sociale; gli impianti idraulici e le opere devono restare patrimonio pubblico indisponibile; i lavoratori del settore devono essere rappresentati all'interno dei soggetti gestori e degli organi di controllo; la qualità dell'acqua deve essere controllata e conservata anche per le generazioni future; i consumi idrici devono essere ridotti e controllati, colpendo tutti gli abusi; le autorità in materia di acqua devono essere ridotte all'indispensabile ed i loro costi di gestione devono essere minimizzati; coloro che sono designati all'amministrazione dell'acqua in enti e autorità varie lo facciano gratuitamente quale servizio di alto profilo sociale e non quale occasione di reddito.

Dopo il convegno del 24 ottobre 2006 alla presenza del ministro dell'ambiente, il Comitato ha seguito con molto interesse i lavori di definizione dell'iniziativa Res Publica, riportati dalla stampa e, in particolare, dal quotidiano il manifesto e dalla rivista Carta.

La proposta di costituire in seno al governo il coordinamento del discorso e delle proposte sui Beni comuni ci trova del tutto favorevoli perché risponde alle finalità sopra elencate per le quali è stato costituito lo scrivente Comitato. In omaggio ai nostri principi costitutivi, proponiamo che il coordinamento non si configuri come l'ennesimo meccanismo di sottogoverno, ma come un momento di affermazione e di promozione di una diversa cultura e di una diversa politica dei beni comuni.

Per il Comitato di Vigilanza, Nicola Caramanico, Salvatore Capra, Michele Garofalo, Campobasso

UN VENETO DIVERSO È POSSIBILE

Padova martedì 9/1/07 quartiere Portello: poliziotti in assetto antisommossa travolgono i partecipanti al sit-in contro un progetto di autosilos sotterraneo. Senza alcuna provocazione, viene arrestato il consigliere dei verdi Pierlorenzo Parrinello per essersi interposto alla polizia.

Non è un episodio isolato ma una ulteriore dimostrazione della difficile coabitazione nell'Unione tra chi, come i Verdi, ritiene prioritari ed irrinunciabili temi come la pace, l'ambiente ed i diritti, e chi persevera nella logica del berlusconismo.

Sulle principali questioni che riguardano il Nordest, il Governo di centrosinistra ha sposato le stesse posizioni della destra veneta. Così è stato per il Mose, così per la trasformazione del delta del Po in un "parco" per grandi impianti inquinanti. Così è stato per la nuova base USA a Vicenza.

In questo scenario, i Verdi del Veneto, lanciano un appello alle forze politiche, ai movimenti e a tutti coloro che ritengono sia possibile governare in modo diverso. È il momento di riprendere l'iniziativa, su Vicenza e su tutte le altre questioni, e di riequilibrare una politica fortemente sbilanciata a destra. Oppure è il momento di percorrere una strada diversa.



a cura del GRUPPO REGIONALE VERDI DEL VENETO